



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2;

VISTA la Legge 22.02.1994, n. 146;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTA la Delibera di Giunta n°48 del 26.02.2015;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota della ditta FI.DI.AL s.p.a., protocollata al n. 29580 del 25/6/14, con cui è stata fatta istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di un centro commerciale in località Sperone Papardo nel Comune di Messina;

VISTA la nota della suddetta ditta, protocollata al n. 43217 del 24/9/14, con cui, dando seguito a quanto richiesto dall'U.O. S.1.3 del Dipartimento all'Ambiente con nota prot. n. 42062 del 17/9/14, la succitata istanza è stata integrata dalla richiesta di VINCA ex art 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 1 della L.R. n. 13/2007;

VISTA l'ordinanza del TAR Catania 548/2008 del 10/4/2008, fatta pervenire da rappresentanti della ditta a questo Assessorato "*brevi manu*" in data 8/6/2015, da cui si evince sostanzialmente che, a seguito di ricorso del Comune di Messina contro l'ARTA Sicilia ed il MATTM, la stessa ARTA Sicilia, quale autorità competente, avrebbe dovuto provvedere, entro il termine di 75 gg. dalla notifica, alla ripermimetrazione della ZPS su cui insiste l'opera in argomento;

PRESO ATTO che non risulta che dette autorità competenti abbiano dato seguito a quanto ordinato dal TAR in merito;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativo allo studio ambientale d'incidenza comunque eseguito al fine dell'espressione del parere di competenza attinente la VINCA di cui alla determina sindacale prot. n. 4/1038 del 5/6/2008, resa dallo studio di geologia ambientale Dott. Geol. Caterina Cucinotta con sede in Messina, da cui si evince che il progetto in argomento "*non ricade su habitat naturali degni di conservazione e tutela, come riportati nell'art. 1 della Dir. 42/90 CEE o su aree a criticità elevata per habitat e specie (vegetali e animali)*";

VISTO il parere favorevole della Provincia Regionale di Messina n.q. di Ente Gestore della R.N.O. "*Capo Peloro*" interamente ricompresa nella ZPS "*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci,*

Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina” codice ITA030042, secondo il quale non si rileva che le opere in argomento possano avere alcune refluenza sull’area protetta;

VISTA la determinazione del Comune di Messina n. 67 del 5/6/2008 prot. n. 4/1038 del 5/6/08;

RITENUTO per quanto sopra illogico che l’area in questione, fra l’altro lotto intercluso in area densamente abitata, possa essere considerata area naturale protetta ai sensi delle direttive comunitarie e che conseguentemente la stessa sarebbe dovuta essere stata stralciata in occasione della ripermimetrazione della ZPS di cui alla citata ordinanza dal TAR Catania, e che quindi la sottoposizione alle procedure di cui all’art. 5 del D.P.R. 357/97 non sia sostanzialmente oggi ridovuta;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni sul progetto entro il termine di scadenza dei 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione delle istanze sul sito WEB di questo Assessorato (SIVVI);

VISTO il progetto composto dai seguenti elaborati:

- Elab.Ar 0 - Relazione Tecnica Illustrativa;
 - Elab. *** - Relazione Tecnica dettagliata;
 - Elab. *** - Relazione sulle Opere di Urbanizzazione;
 - Elab. *** - Relazione Paesaggistica;
 - Elab. *** - Relazione Geologica;
 - Elab. *** - Studio di impatto.
 - Elab.Ar 1 - Rilievo planialtimetrico dell’area;
 - Elab.Ar 1/A - Stralcio P.R.G. – Stralcio Catastale – Piano Quadro;
 - Elab.Ar 2/A - Planimetria di progetto rete smaltimento acque nere;
 - Elab.Ar 2/bis - Planimetria generale, calcolo volumi parcheggi e aree verdi di progetto;
 - Elab.Ar 2/B bis - Planimetria di progetto rete smaltimento acque bianche;
 - Elab.Ar 3/A bis - Pianta piano terra;
 - Elab.Ar 4 - Pianta piano interrato;
 - Elab.Ar 5/A bis - Pianta piano copertura;
 - Elab.Ar 6/B bis - Sezioni;
 - Elab. Ar 7 bis - Prospetti – specifiche materiali;
 - Elab.A/int - Relazione Tecnica integrativa (x viabilità);
 - Elab.B/int - Planimetria della viabilità di accesso ;
 - Elab.D/int. bis - Planimetria con esplicazione superfici da convenzionare;
 - Elab.PS/est - Planimetria generale dell’intervento:
 - Schema planimetrico della piantumazione delle essenze vegetali
 - Materiali di finitura esterna
 - Elab. R 0 - Rotatoria – Relazione allegata al Progetto;
 - Elab.R 0/int. - Rotatoria - Relazione integrativa;
 - Elabb.R 1÷6 - Rotatoria.
- Elab.0/Imp- Relazione e calcoli impianto di illuminazione;

Elab.1/Imp- Planimetria impianto di illuminazione parcheggi esterni;

Elab.Es 0 - Relazione Esecutiva;

Elab.Es 1 - Planimetria area esterna;

Elab.Es 2 - Planimetria area carico/scarico merci e stoccaggio rifiuti;

Elab.Es 3 - Pianta copertura;

Elab.Es 4 - Sezioni particolareggiate;

Elab.Es 5 - Rendering.

Elab. *** - VALUTAZIONE DI INCIDENZA (relazione)

VERIFICATO che dalla suddetta documentazione si evince che il progetto prevede la realizzazione di un immobile commerciale che sarà destinato a Centro Commerciale e si svilupperà in un unico livello, oltre un piano interrato destinato a parcheggio e locali tecnici. All'interno del piano terra ospiterà una grande struttura di vendita alimentare e non alimentare, 3 medie strutture di vendita non alimentare e 8 esercizi commerciali di vicinato per una superficie di vendita complessiva lorda pari a 3.812,47 mq.

La superficie totale occupata dal fabbricato sarà pari a 7.190,22 mq, di cui, come già detto, 3.812,47 mq. saranno occupati dalle superfici di vendita propriamente dette mentre 3.377,75 mq. saranno occupati da depositi, servizi, gallerie, porticati, ecc....

La superficie di vendita netta complessiva sarà di mq. 3.452 mq., di cui mq. 1.764 saranno destinati alla vendita per il settore I (Alimentare), e mq. 1.688 al settore II (Non alimentare).

Sono state progettate aree da destinare a parcheggi e verde pubblico per mq. 3.864,00. Sono state previste aree da destinare a parcheggio per mq. 10.995,17.

Al fine di ottimizzare la viabilità ed evitare interferenze tra veicoli destinati al trasporto delle merci e dei clienti sono stati creati dei percorsi ben distinti: i clienti hanno a disposizione un accesso e una uscita separati lungo Strada Torrente Papardo in prossimità del parcheggio scoperto; i veicoli delle merci percorrono invece una strada che termina sul lato posteriore del lotto dove è collocato l'accesso ai depositi. Tale sistema viabilistico differenziato permette di non creare disagi alla viabilità lungo Strada Torrente Papardo evitando confluenze di veicoli in un unico punto. L'ambito 2, lungo Strada Torrente Papardo, è destinato prevalentemente al parcheggio scoperto mentre nell'ambito 1 si sviluppa il fabbricato.

Al fine di non creare problemi alla scorrevolezza del traffico sulle strade percorribili per raggiungere la struttura, è prevista una rotatoria nell'area di proprietà, che verrà ceduta gratuitamente al Comune di Messina.

L'immobile, a causa della morfologia del terreno, risulta essere interrato lungo i lati sud ed ovest e in questa zona sono quindi collocati i depositi.

L'accesso dei clienti è situato in una posizione protetta dalle intemperie da un ampio porticato che risulta il prolungamento della copertura della galleria commerciale;

Il piano interrato a destinazione parcheggio e locali tecnici risulta servito da due rampe indipendenti in uscita ed entrata; sono a servizio dei clienti del complesso due gruppi di servizi igienici.

Il fabbricato prevede sul lato est un giardino delimitato da vetrate; tale spazio potrà essere utilizzato per l'installazione di giochi per bambini e spazio per tavolini e sedie di eventuali attività di ristorazione.

In copertura è prevista la realizzazione di un parcheggio che sarà accessibile da una rampa carrabile.

La tipologia strutturale prevista è mista: fondazioni in calcestruzzo armato in opera, muri di contenimento in calcestruzzo armato, pilastri e travi in calcestruzzo armato prefabbricato, solaio in tegoli a TT in calcestruzzo armato prefabbricato; i tamponamenti saranno realizzati in pannelli prefabbricati in calcestruzzo con interposto pannello isolante in polistirene e vetrate.

I pavimenti saranno realizzati su vespaio areato di altezza non inferiore a cm 40.

Le pareti realizzate controterra saranno difese contro l'umidità con materiali idonei; sono inoltre previste delle intercapedini e delle griglie a livello terra per permettere la continua areazione naturale delle murature.

Tutti i locali saranno dotati di sistemi di illuminazione e areazione naturale o artificiale idonei alla destinazione.

Le pareti interne saranno protette con idonei materiali per tutto il perimetro dei locali.

Tutti i locali sono rifiniti con intonaco civile e tinteggiatura a tempera.

La pavimentazione è in gres porcellanato 20x20 dello spessore di 14 mm.

Gli infissi in alluminio anodizzato con vetro antisfondamento 11/12 e sono tutti protetti da serrande metalliche e porte in ferro.

La parte del locale destinato all'esposizione ed alla vendita è controsoffittata nella zona dei reparti di macelleria, salumeria, ortofrutta e zona casse fino all'altezza di 2,70.

L'impianto elettrico realizzato in parte sottotraccia ed in parte corrente su canali metallici attrezzati ed ispezionabili sono tutti posti all'interno del controsoffitto strutturale previsto.

La salubrità degli ambienti è garantita oltre che dalla ventilazione trasversale attraverso le varie porte anche dal sistema di climatizzazione di cui il locale dispone, essendovi all'interno un impianto di condizionamento estivo/invernale del tipo aria/aria, garantendo così un miglior riciclaggio di aria in tutti gli ambienti ed una corretta umidificazione.

L'impianto idraulico sarà realizzato sottotraccia ed allacciato all'Acquedotto Comunale.

Gli scarichi fognari, saranno collegati alle reti comunali.

L'impianto per la protezione Antincendio, sarà allocato sotto il controsoffitto strutturale lungo tutto il perimetro, con classica struttura ad anello con gli stacchi previsti per il collegamento di manichette a lancia, disporrà di cisterne per contenere la riserva idrica prevista, inoltre saranno installati mezzi portatili di spegnimento a polvere o a CO2;

VISTO in particolare il dettagliato ed approfondito SIA da cui si evince che:

Da una valutazione della significatività dell'impatto del progetto, sviluppata sulla base della presenza e dell'intensità degli impatti indotti dalle principali azioni di progetto sulle componenti ambientali interferite con o senza l'intervento delle misure di mitigazione previste, è stata ricostruita una matrice di correlazione tra l'intensità degli effetti negativi indotti dalle azioni di progetto su ogni singola componente ambientale interferita, distinguendo impatti temporanei (reversibili) o continui (irreversibili).

Componente ambientale	Potenziali effetti negativi	Impatto negativo		Misure di mitigazione	Impatto negativo con misure di mitigazione	
		Intensità degli effetti indotti dal progetto	Temporaneo (T) Continuo (C)		Intensità degli effetti indotti dal progetto	Temporaneo (T) Continuo (C)
Sottosuolo e suolo	Probabilità di innesco dissesti	TRASCURABILE	T	"Rispetto norme tecniche"	TRASCURABILE	T
	Occupazioni suoli agricoli	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
	Interfaccia con	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----

	geositi					
	Rischio inquinamento	TRASCURABILE	T - C	Attività controllo	TRASCURABILE	T - C
Acque superficiali e sotterranee	Alterazione rete idrografica – sistema idrologico	BASSO	C	Inserimento pavimentazione drenante	TRASCURABILE	C
	Probabilità innesco fenomeni idraulici e erosivi	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
	Degrado consumo risorse idriche	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
	Rischio di inquinamento risorse idriche	TRASCURABILE	T - C	Attività controllo	TRASCURABILE	T - C
Vegetazione, flora e habitat	Eliminazione patrimonio boschivo esistente	TRASCURABILE	T	Impianto specie arboree e arbustive autoctone	ASSENTE	T
	Danneggiamento (o distruzione) vegetazione naturale di interesse	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
	Occupazione e riduzione di habitat tutelati	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
	Interferenze con specie floristiche tutelate	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
Fauna e habitat	Interferenze con ambienti (habitat) idonei per specie tutelate	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
	Danni o rischi di uccisioni o disturbi per la fauna presente	TRASCURABILE	T - C	Temporizzazione lavori di prima cantierizzazione	ASSENTE	T
	Interferenze con l'avifauna nidificante	BASSO	T - C	Temporizzazione lavori di prima cantierizzazione	TRASCURABILE	T - C
	Interferenze con l'avifauna migratoria	MEDIO-BASSO	T - C	Temporizzazione lavori di prima cantierizzazione + adozione di misure edilizie adeguate	BASSO - TRASCURABILE	T - C
Habitat	Frammentazione di habitat tutelati	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----
Rumore e inquinamento	Effetti sulla salute umana	BASSO	T	Provvedimenti standard	TRASCURABILE	T
	Effetti sull'avifauna	MEDIO-BASSO	T	Temporizzazione lavori di prima cantierizzazione	TRASCURABILE	T
Aria e inquinamento	Effetti sulla salute umana	TRASCURABILE - ASSENTE	T	Bagnatura con acqua delle aree dei scavo + limitazione altezza caduta in fase di caricamento inerti sui camions	ASSENTE	T
	Effetti su flora e vegetazione	ASSENTE	----	----	ASSENTE	----

Ciò ha consentito di valutare:

- i periodi di maggiore concentrazione degli impatti;
- le azioni di progetto che provocano gli effetti più intensi;
- l'efficacia delle misure di mitigazione previste.

Il confronto tra la matrice degli impatti senza e con le misure di mitigazione previste ha consentito di visualizzare la loro efficacia in termini di riduzione del livello di impatto e di fornire le seguenti osservazioni:

- gli impatti residui, prevalentemente di livello trascurabile o basso, si concentrano nelle prime fasi di cantierizzazione;
- questi impatti sono sempre caratterizzati da evidente temporaneità, in quanto concentrati in un ristretto periodo di tempo, ad eccezione dell'interferenza con l'avifauna migratoria a seguito della realizzazione degli edifici, giudicata comunque di livello trascurabile in base alle loro caratteristiche dimensionali e all'adozione di misure edilizie adeguate;
- gli impatti originari più intensi, con livello da basso a medio-basso, che si attivano nelle prime fasi di cantiere vengono efficacemente contenuti dall'intervento delle misure di mitigazione previste;
- un impatto continuo, comunque di livello basso, indotto dall'incremento delle superfici impermeabili, risulta contenuto con l'inserimento di pavimentazione drenante nelle aree di pertinenza del fabbricato (strade e parcheggi);
- gli altri impatti ad avvenuta urbanizzazione, che presentano evidentemente continuità nel tempo, si qualificano già in partenza ad intensità trascurabile, in base all'afflusso del carico antropico fluttuante che si somma a quella residente, e sono legati ad eventi incidentali, a scarsa probabilità di occorrenza, come ad esempio la dispersione nel suolo e sottosuolo di inquinanti.

La tabella riepilogativa degli impatti consente di affermare che i livelli di impatto sono nel complesso tollerabili, anche senza tenere conto delle misure di mitigazione previste, il cui intervento provoca una efficace e ulteriore riduzione dell'intensità già in partenza modesta degli impatti.

Alcune delle misure di mitigazione non si qualificano come veri e propri interventi strutturali, ma come attività di verifica e controllo (es.: rispetto "norme tecniche" in fase di progettazione; rispetto della temporizzazione di determinate attività in fase di cantiere; controllo della dispersione di inquinanti nel suolo e nel sottosuolo indotta da eventi incidentali, in fase di cantiere e ad avvenuta urbanizzazione).

Le misure di mitigazione, anche per individuare il calendario della loro adozione, vengono correlate con le diverse fasi di cantiere, distinguendo gli interventi strutturali *sensu lato*:

- adozione di misure edilizie adeguate, evitando in particolare facciate in vetro o metallo riflettenti, per minimizzare il rischio di collisione degli uccelli;
- inserimento pavimentazione drenante sulle aree non occupate dall'edificio;
- impianto di specie arboree e arbustive autoctone;

dalle attività di controllo e verifica (es.: rispetto delle norme tecniche; blocchi dell'attività di cantiere; controlli in fase di cantiere rispetto al rischio di dispersione nel suolo e sottosuolo di

inquinanti; verifiche di funzionamento degli impianti fognari ad avvenuta urbanizzazione, ecc.). I provvedimenti standard indicati tra le misure di mitigazione dell'inquinamento acustico si riferiscono:

- all'utilizzo di macchine operatrici di cantiere adeguate, evitando la sovrapposizione tra le singole emissioni da sorgenti attive in contemporanea;
- alla verifica che i macchinari più rumorosi presentino i limiti di emissione sonora previsti per la messa in commercio dalla normativa nazionale e comunitaria vigente nei tre anni precedenti alla data di inizio lavori;
- all'attivazione delle macchine più rumorose tra le ore 8,00 e le 18,00 con blocco delle attività tra le
- ore 13,00 e le 15,00 e durante il sabato e i giorni festivi, tenuto conto dell'ambiente urbano con termine rispetto al sito in progetto.

Le seguenti misure o interventi di mitigazione degli impatti vanno in qualunque caso completati prima dello smantellamento del cantiere e dell'afflusso dei residenti nel fabbricato:

- realizzazione della rete fognaria e di raccolta delle acque superficiali;
- rivestimento del paramento esterno dei manufatti di sostegno con soluzione costruttiva in cemento armato con pietra locale di natura preferibilmente arenacea o calcarea, sbazzata, apparecchiata a filari pressochè paralleli ed allettata con malta arretrata rispetto al filo murario esterno;
- inserimento di pavimentazione drenante sulla via di accesso, i parcheggi e sulle altre aree di pertinenza dei fabbricati;
- piantumazione di alberi di alto fusto e di specie arbustive autoctone, previa sistemazione del suolo agrario, verificandone l'attecchimento.

Per quanto riguarda la verifica degli impatti cumulativi derivante dalle attività urbanistiche previste nella pianificazione comunale è stato utilizzato un metodo di analisi che consente di prendere in esame gli impatti urbanistici esistenti, quelli proposti e quelli prevedibili in futuro, ed inoltre di definire i confini spaziali entro cui condurre la verifica, ripreso dal criterio proposto da ARPA-Puglia per gli impianti fotovoltaici (ARPA-Puglia, 2011)¹.

Nel caso in esame, con un progetto proposto intercluso nell'urbanizzato e ambienti di elevato valore naturalistico (pantano di Ganzirri), risulta di fondamentale importanza l'analisi degli impatti cumulativi indotti dall'attività urbanistica, tenendo conto sia degli impatti esistenti sia di quelli proposti, in modo da fornire una valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento in progetto e una indicazione degli interventi ammissibili nel futuro.

Per quanto rilevato, con la suddetta metodologia, nell'ambito dell'area di valutazione ambientale efficace, si ritiene che:

- il progetto in esame è ancora ambientalmente tollerabile;
- altri progetti, proponibili in futuro, dovranno essere valutati;

In conclusione i livelli di impatto sono nel complesso tollerabili, anche senza tenere conto delle misure di mitigazione previste, il cui intervento provoca un'efficace e ulteriore riduzione dell'intensità già in partenza modesta degli impatti, per cui molte delle misure previste non si qualificano come veri e propri interventi strutturali, ma come attività di verifica e controllo.

COMPONENTE AMBIENTALE		IMPATTO INTERVENTO	MISURA DI MITIGAZIONE
ABIOTICA	SOTTOSUOLO E SUOLO	Eventi incidentali, quali dispersione di inquinanti durante la fase di cantiere	Attività di controllo
		Rischio di instabilità	Rispetto delle “norme tecniche”
	ACQUE SUPERFICIALI	Alterazione sistema idrologico	Pavimentazione drenante
		Deflusso idrico collettori	Verifiche idrauliche – piantumazione alberi
ACQUE SOTTERRANEE	Rischio inquinamento anche in fase di cantiere	Realizzazione rete fognaria ed efficace raccolta acque bianche - Attività di controllo	
BIOTICA	VEGETAZIONE, FLORA ED HABITAT	Eliminazione patrimonio arborea	Piantumazione alberi e arbusti anche nel rispetto art.68 N.T.A. del P.R.G.
	FAUNA ED HABITAT	Disturbo deposizione uova tartarughe terrestri (<i>Testudo hermanni</i>)	Evitare scavi e sbancamenti nel periodo di schiusa (maggio-agosto)
		Disturbo attività biologica stagionale dell'avifauna (nidificazione e passaggio migratori)	Evitare scavi e sbancamenti nel periodo di aprile-giugno
		Rischio collisione uccelli	Evitare facciate in vetro o metallo riflettenti
INQUINAMENTO ACUSTICO		Effetti sulla salute umana e sull'avifauna	Provvedimenti standard, temporizzazione attività rumorose
INQUINAMENTO ATMOSFERICO		Effetti sulla salute umana	Blocco attività di scavo in condizioni anemometriche critiche - bagnatura pista cantiere e limitazione velocità - limitazione altezza cadut inerti - pulizia ruote uscita area cantiere

VALUTATE le negatività e le positività connesse con il progetto proposto e le opere di prevenzione/mitigazione e ritenendo che l'intervento possa ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del suo intorno;

RITENUTO necessario adempiere all'ottemperanza della decisione del TAR Sicilia in premessa citata anche in relazione al danno potenziale in capo all'Amministrazione Regionale ed al pregiudizio erariale in capo allo stessa, derivante dal reiterato ed attuale inadempimento;

RILEVATO altresì il Servizio 1 VIA-VAS e le UOB del Servizio sono state onerate di adempiere al rilascio del provvedimento senza che alla data odierna gli stessi uffici abbiano ottemperato.

RITENUTO necessario e urgente disporre in autotutela i provvedimenti necessari avocando al Dirigente Generale la proposta di decreto; ferme restando le responsabilità amministrative civili e penali dei soggetti inadempienti;

In considerazione di tutto quanto sopra, da ritenersi parte integrante del presente provvedimento,

DECRETA

ART.1

E' revocata, in autotutela, la nota dell'U.O. S.1.3 DRA prot. n. 42062 del 17/9/14;

ART. 2:

Si ritiene esperita la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di un centro commerciale in località Sperone Papardo nel Comune di Messina, Ditta FI.DI.AL. s.p.a. con sede in Messina, a condizione che vengano rispettate tutte le misure di mitigazione previste nel SIA in premessa citato;

ART. 3

il Comune di Messina è onerato di verificare che le opere vengano eseguite rispettando le condizione di cui all'art. 2 del presente decreto, dando comunicazione a questo Assessorato di eventuali variazioni che possano dar luogo alle sanzioni di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è rilasciato **esclusivamente** per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; la Ditta proponente è onerata, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, compresi quelli di natura urbanistica, necessari all'iter procedurale di approvazione dell'opera in questione.

Il presente decreto sarà pubblicato per intero sul sito web di questo Assessorato ai sensi del comma 2 dell'art. 27 del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul sito SIVVI, e la pubblicazione sarà resa ai sensi dell'art. 68 L.R. n. 12.08.2014 n. 21.

Palermo, li 17/06/2015

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Maurizio Pirillo)

L'Assessore
(Dott. Maurizio Croce)